



XXVI Giornata Mondiale della Gioventù

Esta es la juventud del Papa

“Non è possibile incontrare Cristo e non farlo conoscere agli altri. Quindi, non conservate Cristo per voi stessi! Comunicate agli altri la gioia della vostra fede” (Benedetto XVI)

Siamo Clara, Enrico e Miriam, tre ragazzi di 16 e 17 anni. Quest'estate abbiamo avuto la possibilità di partecipare alla Giornata Mondiale della Gioventù, la GMG, che quest'anno si è tenuta a Madrid dal 16 al 21 agosto. Le Giornate Mondiali della Gioventù sono nate vent'anni fa da un'intuizione di Giovanni Paolo II quando, la domenica delle Palme del 1984, si recarono a Roma per il primo appuntamento migliaia di giovani, molti in più rispetto alle previsioni. Nell'ottava GMG, nel 1991 a Czestochowa, il Papa affermava: *“I giovani cantano molto, la loro vita è incalcolabilmente preziosa per la vita della Chiesa”*. In un successivo incontro diceva ancora: *“La Chiesa ha tante cose da dire ai giovani e i giovani hanno tante cose da dire alla Chiesa”*.

La GMG è nata come giornata della Chiesa per i giovani e con i giovani. La finalità delle GMG è riportare al centro della fede e della vita di ogni giovane, Gesù. Ogni GMG diventa momento di sosta per riflettere sul proprio rapporto con Gesù ed occasione per formarsi e proclamare con gioia la propria fede. È uno dei mezzi principali attraverso il quale la Chiesa annuncia il messaggio di Cristo ed esprime la sua vicinanza ai giovani.

Dopo un viaggio in pullman di circa venti ore siamo finalmente arrivati a Majadahonda, un paesino non molto distante da Madrid dove dormivamo con altri 450 ragazzi in un centro sportivo. Attorno a noi altre scuole e palestre colme di ragazzi tra i 14 e i 30 anni con i loro accompagnatori. Ma la nostra giornata si svolgeva quasi interamente a Madrid. Nelle mattine del 17, 18 e 19 siamo stati impegnati nelle Catechesi con i vescovi Agostino Vallini, Dal Covolo ed il nostro Cesare Nosiglia e la Messa presieduta dagli stessi nella parrocchia dedicata a San Tommaso Moro. Nella sua catechesi Nosiglia ha detto: *“Il programma della mia vita nei momenti di difficoltà e di prova è aprire la porta del mio cuore a Dio, senza timore del suo rimprovero perché, se Lui entra, allora la gioia dell'incontro con Lui diventerà piena”*. Nei giorni della GMG la gioia dell'incontro col Signore era visibile in ogni angolo della città; il calore tra le persone di tutte le na-



Benedetto XVI incontra i giovani

zionalità era persino maggiore dei 40 gradi di questa calda estate!

Per noi giovani che, nel nostro cammino di fede, incontriamo spesso ostacoli difficili da superare, i dubbi, le tentazioni degli amici atei, vedere così tanti ragazzi come noi che nonostante tutto cercano il Signore, ha dato la forza ed il coraggio di continuare.

E poi l'incontro con il Papa all'aeroporto Cuatro Vientos, la veglia e la Messa conclusiva. 1.500.000 giovani riuniti prima sotto le intemperie e poi sotto il sole cocente per sentire le sue parole di conforto.

“Non è possibile incontrare Cristo e non farlo conoscere agli altri. Quindi, non conservate Cristo per voi stessi! Comunicate agli altri la gioia della vostra fede. Il mondo ha bisogno della vostra testimonianza, certamente ha bisogno di Dio. Penso che la vostra presenza qui, giovani venuti dai cinque continenti, sia una meravigliosa prova della fecondità del mandato di Cristo alla Chiesa: “Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura” (Mc 16,15). Anche a voi spetta lo straordinario compito di essere discepoli e missionari di Cristo in altre terre e paesi dove vi è una moltitudine di giovani che aspirano a cose più grandi e scorgendo nei propri cuori la possibilità di valori più autentici, non si lasciano sedurre dalle false promesse di uno stile di vita senza Dio”.

Con queste parole il Papa ci ha lasciato dandoci appuntamento tra due anni a Rio de Janeiro, con l'augurio di ritrovarci così numerosi e pieni di gioia. La gioia della nostra fede, dell'incontro col Signore.

Clara Barberis, Miriam Chiara, Enrico Martoglio



Clara, Miriam, Enrico con alcuni amici a Madrid per la XXVI GMG

Volontariato Vincenziano

Affrontare la povertà in modo nuovo

Come anticipato sul numero scorso del giornale, il Gruppo di Volontariato Vincenziano, vuole condividere con le Comunità Parrocchiali dell'Unità Pastorale, le prime riflessioni “sull'educazione alla nuova carità” (quaderni di formazione di padre Armani). Il cambio dei sistemi mondiali (economici, industriali) per i credenti significa una trasformazione radicale degli esclusi. Corresponsabilità, lavoro in rete, azione politica. Si tratta, innanzitutto, di un cambio di mentalità nel considerare la situazione problematica che si presenta. Possiamo così accorgerci che la povertà non è un male inevitabile, ma il prodotto di situazioni ingiuste che possono essere modificate. Come deve muoversi il volontariato per sensibilizzare “il prossimo” verso i poveri?

Si può partire ad interessare ed impegnare le parti sociali e politiche del territorio verso le tante povertà che la globalizzazione produce. Per coinvolgere la parti che devono agire, è indispensabile da parte del volontariato, dare giuste argo-

mentazioni alle azioni che si intendono intraprendere e quindi corresponsabilizzare quanti dovranno sostenerle.

Non bisogna astenersi dal denunciare le ingiustizie. Il volontario deve avere sulle spalle una forte formazione spirituale, fondamentale per non perdere di vista il senso missionario del suo agire. Il cambio sistematico si propone di fornirci gli strumenti e le strategie specifiche e necessarie per operare i cambiamenti (innovare). Importante il lavoro in rete, che fa crescere la coscienza alla società a tutti i livelli, che nel contempo costruisce una visione condivisa anche lottando politicamente per trasformare le situazioni avendo un atteggiamento profetico (annunciando, denunciando ed impegnandosi).

Essenziale è avere un progetto che abbia un forte impatto sociale a lungo termine, avendo ben presente che senza la partecipazione dei poveri, nessun progetto può portare cambiamenti radicali.

Gr. Volontariato Vincenziano

UNITÀ PASTORALE 20 INCONTRI FORMAZIONE Anno pastorale 2011-2012

“La parola di Dio nei racconti degli uomini”

Il cammino proposto ha una struttura organica, riprende i grandi momenti e messaggi della Bibbia, per scoprire sempre più da vicino il volto del Dio amico e il suo amore per gli uomini. Si seguirà l'itinerario della storia della salvezza partendo dal libro della Genesi. Così le Scritture accompagnano per mano a comprendere e accogliere la rivelazione più alta e piena dell'amore di Dio in Gesù, messia crocifisso e risorto, compimento di tutte le attese, di tutte le speranze più profonde dell'uomo. È dunque un cammino di evangelizzazione per imparare a vivere da discepoli di Gesù: capire la sua vita e la sua Parola alla luce delle Scritture, incontrare la sua Persona, conoscerlo, amarlo, decidersi a seguire Lui che si è fatto servo per amore. E così guardare con occhi nuovi la propria esistenza, la propria storia, gli altri, il mondo, avendo nel cuore il senso del Regno e la gioia della Pasqua. Sono i doni della Parola di Dio se si attinge ad essa con animo aperto e perseverante...e non da soli, ma con altri fratelli. Camminare insieme è un grande aiuto.

A chi si rivolge la proposta

È una proposta per:
– i cristiani già partecipi alla vita della Chiesa che desiderano attingere alle fonti bibliche per dare più consapevolezza e maturità alla propria fede;
– coloro che dalla Chiesa si sono allontanati e sentono il desiderio di riscoprire la fede, o almeno di interrogarsi su di essa;
– chiunque abbia sete di verità, abbia dentro di sé domande a cui non ha saputo dare risposte e sia disponibile a cercarle nelle Scritture.

LE DATE E GLI ARGOMENTI

25 OTTOBRE

Introduzione alla Bibbia / Introduzione al libro della Genesi

– La creazione / – I patriarchi

8 NOVEMBRE

Gen 12,1-4 Vocazione di Abramo

– Iniziativa di Dio, dono gratuito: Dio entra nella storia di Abramo e la guida.

– Risposta di Abramo. Promessa e benedizione.

22 NOVEMBRE

Gen 12,10-20;13,1-18 Abramo in Egitto

– Debolezza del patriarca.

– Abramo e Lot: la spartizione della terra.

5 DICEMBRE

Gen 15,1-21 Promessa e alleanza

– Fede nella contraddizione.

– Dio è presente e fedele alla sua promessa di una terra e di una discendenza.

10 GENNAIO

Gen 17 Alleanza

– L'alleanza di Dio col popolo sarà eterna.

– La circoncisione come segno dell'alleanza.

24 GENNAIO

Gen 18,1-15; 21,1-7 I tre angeli. Nascita di Isacco

– L'accoglienza.

– Visita di salvezza e adempimento della promessa: Dio è fedele!

7 FEBBRAIO

Gen 18,16-33 L'intercessione di Abramo

– Efficacia della preghiera.

21 FEBBRAIO

Gen 22,1-19 Il sacrificio di Isacco. La prova di Abramo.

– La promessa di Dio passa attraverso la prova.

6 MARZO

Gen 22,1-19 Abramo ritrova Isacco ma in modo nuovo.

– La fede chiede di saper mettere Dio al primo posto per poter essere liberi: il ‘dono’ non deve prendere il posto di Dio.

20 MARZO

Gen 21,8-21 Isacco e Ismaele

– Fraternalità tra i popoli.

– Dio salva Ismaele e anche da lui farà nascere una grande nazione.

17 APRILE

Gen 25,19-34 Esaù e Giacobbe

– Il minore è prescelto.

– Giacobbe è l'uomo furbo che si appropria della primogenitura del fratello: la salvezza di Dio si realizza attraverso la storia degli uomini così come sono.

8 MAGGIO

Gen 27 Giacobbe carpisce la benedizione di Isacco

– La contraddizione dell'uomo non ferma il piano di Dio.

22 MAGGIO

Gen 28,10-22 Il sogno di Giacobbe

– L'incontro con il Dio della promessa

IL METODO

Ogni serata prevede un momento di approfondimento del brano e un tempo di confronto, alla ricerca del'Annuncio che il brano propone, cioè della Parola che consola e interroga la vita di ognuno

DOVE

PARROCCHIA S. APOSTOLI - Via Togliatti 35 - 10135 Torino

QUANDO

IL MARTEDÌ SERA DALLE 21 ALLE 22,30
OGNI 15 gg NELLE DATE INDICATE DAL CALENDARIO

PER INFORMAZIONI

Parrocchia Santi Apostoli
V. Togliatti 35 - 10135 - Torino (TO) Telefono: 011.346.181 Fax: 011.345.337

Per partecipare agli incontri non è necessario avere particolari strumenti culturali o conoscenze bibliche. È la Parola che consola e interroga la vita di ognuno...sempre!

PORTARE LA BIBBIA

UNITÀ PASTORALE 20
ARCIDIOCESI DI TORINO

ANNO PASTORALE 2011-2012
INCONTRI FORMAZIONE ADULTI

NUOVI STILI DI VITA



26 GENNAIO
INCONTRO INTRODUTTIVO



9 FEBBRAIO
La Custodia del Creato



23 FEBBRAIO
Il Consumo



8 MARZO
La Mondialità



22 MARZO
Il Risparmio

DOVE: PARROCCHIA S. LUCA (Salone parrocchiale)
QUANDO: dalle 21 alle 22,30 per 5 giovedì (vedi calendario)
ISCRIZIONI: Come negli anni precedenti ai partecipanti verrà chiesto un contributo di 5 €

Per informazioni e richieste di incontri rivolgersi al A Don Corrado - Parrocchia Beati Parroci (tel. 011 3978477) oppure scrivere a beatiparroci@alice.it

in collaborazione con:
EQUIPE DIOCESANA NUOVI STILI DI VITA
UFFICIO PER LA PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO - UFFICIO CATECHISTICO - UFFICIO FAMIGLIA - UFFICIO MISSIONARIO
Via Val della Torre, 3 - 10149 Torino



Abbiamo bisogno del vostro aiuto per aiutare

Dopo quattro anni di apertura, il centro Protesi Dentarie Gratuite, fa un bilancio dell'attività. Ma c'è bisogno di volontari per ridare il sorriso a più fratelli

A fine 2011 saranno quattro anni che l'Associazione **PROTESI DENTARIA GRATUITA** si è trasferita in via Negarville 8/28.

Missione. Nella tutela della salute ha un posto rilevante la cura dei denti e del cavo orale. Per il benessere psicofisico, la salute dentale ha una duplice valenza: quella funzionale (importanza della masticazione e della digestione) e quella estetica (per il ruolo sociale del sorriso). Nelle malattie del cavo orale, è importante la provenienza sociale. Un aumento quantitativo e qualitativo delle patologie orali si riscontra negli strati sociali più disagiati. Un vero problema per la società. Il volontariato è una delle risposte reali al problema. Nel 1987, grazie alla disponibilità di alcuni odontoiatri e odontotecnici a dare una mezza giornata lavorativa gratuitamente e di molti laboratori a fornire protesi gratuite, è stata costituita la nostra associazione che permette di valorizzare la disponibilità e la gratuità di alcune persone e di rendere un servizio alla società erogando gratuitamente prestazioni odontoiatriche di tipo protesico a favore di persone in condizioni economiche disagiate **segnalate dai Servizi Sociali ai quali spetta la certificazione dello stato di indigenza.**

Composizione della struttura: 3 studi odontoiatrici, 1 sala di sterilizzazione, 1 laboratorio odontotecnico, locali



Mons. Nosiglia tra il presidente (a sinistra nella foto) ed un volontario fondatore (a destra) visita il Centro Protesi Dentarie Gratuite (febbraio 2011)

per accoglienza. Tutti i locali sono privi di barriere architettoniche ed accessibili alle persone diversamente abili.

Destinatari del progetto: Sono cittadini residenti nel Comune e nella Provincia di Torino. Molti nostri assistiti, oltre alle difficoltà economiche, hanno patologie cliniche e problemi di varia natura che aumentano il disagio della loro esistenza.

Risorse umane: Volontari = 32 così ripartiti: 18 **odon-**

tooiatri, 4 assistenti di studio, 2 odontotecnici, 8 segretari. Dipendenti part-time = 2. Laboratori odontotecnici donatori esterni = 45

Dati statistici. Nel triennio **2008-2010** sono state erogate **15219 prestazioni a 2599 pazienti.**

Povertà e Impoverimento. Siamo in tempo di crisi, aumentano le forme di disagio sociale. Difficoltà a soddisfare i bisogni primari di famiglie e singoli, marginalità diffusa, ansia per il futuro, precarietà, indigenza, crescente vulnerabilità di nuove fasce sociali, nuove forme di povertà; difficoltà a relazionarsi, giovani senza la speranza di progettare un futuro. Famiglie e singoli che da situazioni di normalità, a causa della perdita del lavoro o di cassa integrazione, scivolano velocemente verso l'impoverimento e ridimensionano il loro tenore di vita. Mutui, affitti, rate affossano i bilanci delle famiglie. Sono in aumento coloro che si rivolgono

agli usurai. I problemi economici comportano sofferenze psicologiche e depressione. Le categorie più esposte sono pensionati anziani e famiglie mono parentali. Una delle prime conseguenze della crescente povertà è la rinuncia alle cure dentistiche economicamente insostenibili per molti. Per le ragioni su esposte riscontriamo una forte crescita delle segnalazioni di pazienti da parte dei Servizi Sociali con conseguente allungamento dei tempi di attesa per le prime visite e per l'inizio del ciclo protesico.

Solidarietà. "La solidarietà non risponde solo a bisogni puntuali, bensì costruisce una società più giusta, più equa. È una via irrinunciabile per poter sperare ancora nel futuro, per uscire dalle difficoltà presenti. A condizione che la solidarietà non sia un gesto episodico di alcuni ma un atteggiamento condiviso" (card. Dionigi Tettamanzi).

Dobbiamo fare in modo che ogni persona che fa fatica trovi qualcuno vicino, faccia a faccia, un uomo verso un altro uomo. La responsabilità individuale è la base della responsabilità collettiva, è la base di una solidarietà rinnovata, di una prossimità sentita e praticata. Il volontariato non è solo atto di generosità individuale, ma ha un reale valore sociale ed economico. **Torino ha una grande tradizione di relazioni e civiltà.**

Ricerca di nuovi volontari. Attualmente i nostri studi odontoiatrici sono sottoutilizzati. Solo il 50% dei turni mattutini disponibili è coperto. La grossa difficoltà per l'Associazione, in questo particolare momento di crisi, è reperire soprattutto **odontoiatri**, ma anche odontotecnici ed assistenti di studio. Facciamo un pressante appello alla vostra generosità. **Donateci qualche ora del vostro tempo e potremo regalare qualche sorriso in più a fratelli che vivono con fatica la loro esistenza.**

(segue da pag. 1)

Annunciare il Vangelo con lo stile di Dio

Quel contadino non misura la sua semina sulle possibilità di raccolto. È generoso.

Ci spiazza questa mentalità e ci fa sentire tutta la forza della domanda che risuonava nel vangelo di qualche domenica fa, quando, Gesù racconta che Dio è come un padrone di una vigna che esce anche alle cinque del pomeriggio, all'ultima ora di luce, per offrire una *chance* a chi, inoperoso, aveva trascorso la sua giornata: "sei geloso perché io sono buono?"

Forse, assumere lo stile di Dio nell'evangelizzazione, significa perdere un po' del risentimento degli operai delle nove meno un quarto, per rimetterci alla sua scuola.

"Andate in tutto il mondo e annunciate il vangelo ad ogni creatura". Questo è l'invito di Gesù ad ogni discepolo: passare gettando semi della sua parola, senza pregiudizi, senza selezioni alla porta. Andare, forti della potenza che viene dal suo Spirito, pazienti della stessa passione di Dio, consapevoli che Lui continua a fare così con noi.

Don Michele Roselli

I cristiani credono "la vita"

Una nuova sede per il "Centro di Aiuto alla Vita" al servizio di Mirafiori Nord e Sud

Bisogna dire che la nascita del nostro gruppo è avvenuta sotto i migliori auspici. Sembra ieri quando il Cardinale Severino Poletto ha rivolto alla nostra comunità del S.S. Nome di Maria (Città Giardino) l'invito a creare un gruppo che promuovesse la cultura della vita.

Questa sede copre un territorio molto vasto che va da zona *Mirafiori Nord* a tutta *Mirafiori Sud* e si spinge fino ai confini con Nichelino.

La nuova apertura è stata necessaria per poter offrire alle persone che ne hanno bisogno, un punto di assistenza ed ascolto il più vicino possibile.

È un'associazione di volontariato cristiano che ha come scopo la prevenzione dell'aborto volontario, l'aiuto alle donne in difficoltà per una gravidanza inattesa non accettata e difficile. Inoltre offre *gratuitamente ed in maniera discreta*, un aiuto pratico, medico, sociale, psicologico e mette in contatto le persone con gli enti di cui ogni caso necessita.



Un anno è stato appena sufficiente per organizzarci, selezionare i volontari veramente motivati, preparare i locali, addestrare le persone, allestire eventi teatrali che pubblicizzassero la nostra realtà e ci permettessero di raccogliere i fondi necessari alle prime necessità. Ed ora, esattamente un anno dopo, il 5 febbraio, su invito del Nostro Parroco Don Benito, l'arcivescovo di Torino Mons. Cesare Nosiglia, è venuto a benedirci e con gli auguri di un proficuo lavoro, ci ha consegnato una targa ricordo con una sua dedica personale (nella fotografia).

L'omelia è stata davvero toccante, specie quando ha evidenziato il contrasto fra la cultura attuale che vuole il valore della vita non al primo posto ma dopo la carriera, l'indipendenza economica, il divertimento, il culto della persona, e l'impegno di tante persone che invece dedicano la propria esistenza a difenderla, ricordando a tutti che questa è un dono di Dio e quindi è un arbitrio delittuoso sopprimerla.

Abbiamo già raggiunto il numero di venti volontari, tutti fortemente convinti dell'importanza del nostro progetto. L'orario di ascolto ed accoglienza per ora è ancora limitato ma a breve lo porteremo a molte più ore.

CAV "MIRAFIORI NORD"
Presso Parrocchia SS. NOME DI MARIA Torino
Via Guido Reni N° 96/140
Tel 011 3083217 - Fax 011 3090258
 E-mail don.benito@libero.it
www.parrocchie.it/torino/nomemaria
<http://ssnomedimaria.forumattivo.com/index.htm>

Orario: Lunedì dalle 18,00 alle 19,30
Martedì dalle 18,00 alle 19,30
Giovedì dalle 9,00 alle 10,30

Nicla Lampitelli
 presidente CAV Mirafiori Nord

**CANCELLERIA
GIOCATTOLE
ARTICOLI REGALO
LIBRI
FEDERATURA LIBRI
CON SISTEMA
"COLIBRI"**

GARTOLERIA
SAN REMO

di Lo Presti Patrizia

Via San Remo, 35 - 10137 Torino
Tel. e Fax 011.5176783

UN PADRE PER TUTTI

10 Ottobre 1986 il cardinale Michele Pellegrino, muore al Cottolengo dove da tempo era ricoverato. Proseguiamo a narrarne la sua figura attraverso alcuni episodi personali raccontati da don Sebastiano Giachino.

Il 25 giugno del 1967 in cattedrale mi disse: "Tu sei sacerdote per sempre" e poi mi chiese: "Prometti a me ai miei successori sincera obbedienza?" Dopo la celebrazione chiamò accanto a se le mamme dei 22 nuovi preti e regalò loro, come piccolo segno di riconoscenza, una medaglia d'oro con l'immagine della Consolata.

Quattro giorni dopo, il 29 giugno, il Papa lo nominò cardinale. A Roma, il giorno della consegna della berretta cardinalizia, c'erano poche persone a fargli compagnia. Quella porpora, in verità gli andò sempre stretta ed appena gli fu possibile la regalò.

Nel Luglio del 1968, trascorse alcuni giorni nel monastero di Tamiè in stretta clausura per meditare e pregare. Don Piergiorgio, suo segretario mi chiese di accompagnarlo per riportarlo a casa. Sulla via del ritorno salimmo al santuario de La Salette e fummo fermati dai gendarmi che effettuavano controlli (erano tempi difficili in Francia), mentre controllavano i documenti dissi loro: "È il Vescovo di Torino!" Scatarono sugli attenti e ci lasciarono proseguire il viaggio. Dopo avere concelebrato l'Eucaristia e pranzato con i Padri del santuario, proseguimmo il viaggio verso Torino. Giunti in corso Massimo, Padre Pellegrino ci disse: "Sono il pastore anche di queste donne sfruttate ed umiliate".

Lo definirono il "vescovo rosso" perché andò alla tenda rossa, perché difese i poveri e gli operai, perché predicò l'uguaglianza e richiamò spesso gli imprenditori alle loro responsabilità, senza peraltro dimenticare di chiedere ai lavoratori onestà impegno.

Citava spesso quella frase del vescovo Helder Camara. "Se fai l'elemosina sei un bravo cristiano, se difendi gli operai sfruttati sei un comunista".

Fu per noi un maestro di luce e amico cordiale. Cammina ancora con noi perché sappiamo a nostra volta camminare insieme.